

Gam

Il nero di Galliani dopo il record dei colori di Renoir

L'arte concettuale subentra all'impressionismo
E l'artista dona un'opera alla Galleria

fino al 18 maggio.

Il taglio del nastro

Dopo i colori di Renoir, «L'Opera al Nero» di Omar Galliani. La Gam è così, esplora mondi contrapposti, stupisce, fa pensare. È il mestiere di una galleria d'arte moderna (e contemporanea), passare dall'impressionismo al concettuale, nel giro di una settimana. E anche se la nuova mostra inaugurata ieri celebra «the black side of the life», a colpi di grafite e carboncino, c'è da dire che non solo riesce a dialogare con l'opera di Antonio Fontanesi (1818-1882), ma riesce a scuotere il pubblico, rapirlo, portarlo in un «altrove» che valeva la pena visitare. E lo farà

maniacale virtuosismo tecnico, e di uso quasi ossessivo della matita e delle punte di grafite», come scrive in catalogo il direttore Eccher, con cui Galliani crea i suoi paesaggi dell'anima attraverso simboli che vanno dai dettagli anatomici ingigantiti all'eccesso sino ai fiori.

Il partner privato

Il catalogo che racconta questa mostra (300 pagine, pubblicato dalla casa editrice Mazzotta) lo si deve al partner privato Reda e al suo amministratore delegato Ercole Botto Poala, da sempre estimatore dell'artista. L'azienda biellese di tessuti pregiati ha prestato alla mostra un'opera commissionata all'artista nel 2000, «Porta d'Occidente, Porta

d'Oriente» che apre la mostra. «E' il nostro made in Italy, abbiamo il dovere di supportare l'arte e il maestro Omar Galliani è uno dei suoi ambasciatori nel mondo», hanno spiegato i vertici del gruppo presenti ieri sera all'inaugurazione. E il direttore Eccher li guardava come a dire «ce ne fossero». Per poi aggiungere il senso di due mostre ravvicinate come Renoir e Galliani: «Possono solo in apparenza sembrare lontane e in ogni caso la missione di una galleria d'arte moderna e contemporanea è proprio quello di mischiare l'inaspettato cercando nel presente anche le radici del passato: perché nelle avanguardie dei graffiti newyorkesi si respira il fascino del mondo egizio». [E.MIN.]

SINO AL 18 MAGGIO

Trenta opere realizzate con le matite e le punte di grafite



Omar Galliani
L'artista emiliano (a sinistra) ieri sera al vernissage della mostra

